

Il sorriso di Cristina

La dignità della vita in tutte le sue diverse forme

Tutto è iniziato quando Emilia, una giovane del gruppo scout di Roma, ha preso contatti con Gianluigi, dell'associazione "Insieme per Cristina". A lei un sincero ringraziamento per aver **incendiato la miccia che ha acceso tante fiammelle** che hanno iniziato ad ardere in coloro che hanno partecipato ad alcune attività di servizio verso le persone fragili, che vivono nell'area della Villa Pallavicini a Borgo Panigale: la Cittadella della Carità, come la chiamò il Cardinal Biffi, quasi venti anni fa, oppure la città dell'amore e dell'accoglienza, come l'ha chiamata l'Arcivescovo Zuppi il 23 settembre 2018.

Un contributo prezioso per preparare **le esche per accendere le fiammelle** lo si deve riconoscere all'associazione Insieme per Cristina, ma anche ai capi scout di CNGEI Roma-11 e AGESCI Cattolica-1.

I legnetti sottili e secchi sopra all'esca, che hanno dato modo alle fiammelle di prendere vita ad ogni incontro, sono stati sicuramente gli ospiti che gli scout hanno incontrato nelle varie realtà: delle Cooperative Sociali CIM, la Piccola Carovana e Casa Santa Chiara, della Casa della Carità di Borgo Panigale, del Villaggio della Speranza e del Centro Diurno per anziani.

Senza nulla togliere a tutti gli ospiti delle altre realtà, che i due gruppi scout hanno incontrato, sicuramente **le fiammelle hanno raggiunto l'altezza massima** durante l'incontro con Cristina e il suo papà, Romano, assieme alle volontarie dell'associazione "Insieme per Cristina". Questo ultimo incontro ha lasciato aperti molti interrogativi e alcuni **tizzoni ardenti** sparsi qua e là.

Quello che resterà impresso nella memoria di questi giorni è sicuramente **il sorriso di Cristina**, che si è acceso quando sono state spente le candeline della torta ed è stato intonato il classico "tanti auguri a te" da parte di tutti i presenti.



I due gruppi di Scout hanno seguito un "percorso di esplorazione" attraverso le realtà presenti nell'Area della Villa Pallavicini, toccando con mano, e col cuore, che cosa serve per dare dignità alle persone in diversi stadi della vita:

Un lavoro, per le persone accolte dalla Cooperativa CIM.

La famiglia, per le persone accolte dalla cooperativa Casa Santa Chiara e dalla Casa della Carità

Gli amici, per le persone accolte dal Centro Diurno per anziani

La comunità, per le famiglie accolte nel Villaggio della Speranza

Chi li aiuta in un percorso di inclusione, per le persone accolte dalla Cooperativa La Piccola Carovana

... oppure anche solo **una carezza**: quella del papà di Cristina Magrini.

Il percorso è stato emotivamente in crescendo e molto intenso, culminato con un bellissimo sorriso di Cristina, dopo lo spegnimento delle candeline della sua torta di compleanno. Questo ha fatto capire che tutti abbiamo sentimenti e sensazioni, ma diversi modi di esprimerli.



A tutti coloro che hanno partecipato al percorso va un augurio: che nel loro futuro riescano a riconoscere nelle diversità che esistono nella vita delle persone un bene molto prezioso, che accresce l'umanità di ognuno.

*Angelo Muratore
CIM Società Cooperativa Sociale*

Noi, scout del gruppo Cattolica 1, siamo arrivati a Villa Pallavicini non sapendo cosa aspettarci da questa esperienza, sapevamo solo di voler fare "servizio", offrire quindi il nostro aiuto alla comunità. Non potevamo neanche immaginare quanto avremmo imparato dalle persone che ci hanno accolto.

Siamo rimasti affascinati dalla vita in comunità, punto base del Clan, soprattutto per la collaborazione spontanea di ogni membro e dalla loro attenzione a non lasciare mai nessuno indietro, proprio come una grande famiglia. Abbiamo potuto farne esperienza in prima persona facendo servizio nella Casa della Carità, dove speriamo di aver portato un po' di felicità giocando e ballando con loro. Ciò che ci ha commosso è stato poter vedere, attraverso gli occhi del padre di Cristina e delle ragazze che se ne prendono cura, che l'amore vero esiste ed è talmente forte che porta a compiere numerosi sacrifici anche sapendo che non molto verrà ricambiato. L'incontro con i ragazzi stranieri ci ha trasmesso una forte voglia di lottare per avere un futuro migliore e di "sorridere e cantare anche nelle difficoltà".

È nostro compito portare sempre gioia all'interno di Villa Pallavicini ed è fondamentale che tutti i gruppi scout conoscano questo luogo per offrire il loro servizio. Spazio per portare servizio c'è né tanto, la Cooperativa Sociale CIM capace di dare un presente e un futuro a persone fragili nell'ambito lavorativo è un'altra perno straordinario di questo posto.

Grazie di tutto, è stato indimenticabile!

Scout AGESCI Cattolica-1

Sull'onda di energia che da sempre ci contraddistingue, quest'anno la Compagnia di Roma Ottavo Colle ha deciso di affrontare un tema vasto e delicato come quello dei LIMITI, dei CONFINI e delle PAURE.

Ci siamo guardati dentro e abbiamo guardato un po' anche fuori e abbiamo deciso che la società come anche la vita ci mette di fronte spesso a dei LIMITI: infatti c'è chi non riesce più a camminare, chi non riesce a trovare il proprio spazio nel mondo, chi vive in un paese che al momento non ha molto da offrire. Non sono questi forse limiti, confini e paure?

Anche noi, guardando il nostro essere e la società in cui viviamo siamo portati a pensare che abbiamo dei limiti e che non possiamo sfidarli. Ci portano a pensare che l'essere umano è tale solo all'interno dei confini del proprio paese; al di fuori non è ben accolto, non ha diritto di essere accolto. Per non parlare infine delle nostre paure. Troverò un posto in questo mondo? Avrò coraggio di sfidare me stesso? Riuscirò ad accettare il mio corpo? Riuscirò ad arrivare a quella vetta?



Individuato l'insieme di argomenti su cui volevamo interrogarci, il nostro occhio scout e la nostra voglia di prepararci a servire ci ha portati a Bologna, precisamente nella realtà di Villa Pallavicini. Un mix perfetto per incontrare testimoni coraggiosi di chi dei limiti, dei confini e delle paure è riuscito a farne una ricchezza infinita che noi cerchiamo di trasmettere qui raccontando le storie che abbiamo ascoltato e vissuto.



“E’ un luogo speciale che nasce nella periferia di Bologna, dove chi era costretto a vivere in precarietà affrontando ostacoli spesso insormontabili, come l’affitto troppo alto per le giovani famiglie o come le case che sprovviste di ascensori si trasformano in vere e proprie celle per gli anziani distanti o privati delle loro stesse famiglie, finalmente trova un aiuto. Un sogno per una vita più umana prende il volo da questo luogo e gli dona il nome. Il "villaggio della speranza". Un luogo in cui gli anziani possono vivere serenamente la loro vecchiaia aiutando le giovani famiglie a crescere i loro bambini e aiutati a loro volta da queste per ciò a cui non riescono a provvedere. Tutto ciò ha attirato l’attenzione di noi scout, che per la prima

volta nella storia del villaggio sono potuti entrare direttamente nel complesso abitativo organizzato in corti e assaporare il clima di grande serenità che lo pervadeva, ma soprattutto sentire l’atmosfera familiare che caratterizza il villaggio della speranza. Tra le cose che più mi hanno colpito sono presenti il modo con cui ci hanno accolto e come si rapportano tra loro. E qui, nei sorrisi degli abitanti del villaggio e nelle loro storie, traspare il profondo legame che li lega tra di loro, proprio come una famiglia composta di nonni, genitori e bimbi, che abitano tutti insieme”

Matteo e Gabriele



“Ho avuto l'opportunità di prestare servizio e passare un po' di tempo con gli ospiti della Casa della Carità a Borgo Panigale. Una realtà che penso pochi abbiano mai osservato e vissuto. Questa casa ospita anziani con problemi psichici e o fisici, che erano soli e avevano bisogno solo di un po' d'amore. Questa casa li ha resi tutti una grande famiglia coesa e unita, pur non avendo nessun legame di parentela loro si sentono e sono una grande famiglia. Mangiano tutti i giorni insieme, si aiutano a vicenda per esempio a tagliare in piccoli pezzi la carne nel caso in cui qualcuno non la riesca a masticare, si imbroccano se qualcuno non riesce a muoversi, e passano pomeriggi riuniti per cantare, ballare e raccontarsi barzellette e storie. Nessuno viene dimenticato, aspettano che tutti arrivino così da condividere bei momenti insieme come una famiglia. Quando sono entrata in questa casa ho subito sentito un calore umano fortissimo, i loro occhi sorridevano di gioia. Ed è bello vedere le persone unite nelle difficoltà ed essere felici.”

Giulia



“Durante il nostro campo siamo entrati in contatto con la Cooperativa "La piccola carovana", la quale si occupa di integrare e dare alloggio a richiedenti asilo e non solo. Durante l'incontro ci siamo informati sulla struttura e le persone che la abitano, che non sono solo richiedenti asilo ma anche persone che non riescono più a permettersi una casa, come il signor Alfonso, anziano professore di italiano desideroso di trasmetterci le sue conoscenze. Abbiamo fatto delle domande per approfondire aspetti che non conosceavamo, come per esempio chi sono i richiedenti asilo e quali sono le

varie procedure burocratiche a cui devono sottoporsi. Abbiamo parlato con due ragazzi africani, Kevin e Ibra, e siamo rimasti molto colpiti dal racconto del loro viaggio in mare. Infine abbiamo incontrato il mitico Peter e suo fratello purtroppo sordomuto, che abitano nella struttura con il padre e sono lontani dalla madre e i fratelli rimasti per diversi motivi nel loro paese. Abbiamo passato la

giornata con loro, a pranzo ci siamo emozionati molto giocando con Peter e suo fratello, con cui siamo riusciti a comunicare e divertirci nonostante i suoi "limiti". Ci è piaciuto ascoltare le storie, le testimonianze e vedere nei loro occhi la speranza e la volontà di voler trovare la propria strada e ricongiungersi con i propri cari divisi per il mondo."

Emilia e Sara



"Eccoci lì per lei, per festeggiare il suo 53° compleanno. Quando siamo entrati era seduta su una carrozzella assieme al padre Romano e le altre persone dell'associazione "Insieme per Cristina". Romano ci ha raccontato della storia di sua figlia Cristina, una ragazza che all'età di 15 anni semplice e carina, mentre si trovava sulle strisce pedonali fu investita. Dopo la tragedia è rimasta in uno stato semi vegetativo. La storia di Cristina è stata sconvolgente ma lei, così carina, pensierosa, e noi lì tutti insieme solo per lei. Le saremo sempre vicino. E' stata un'esperienza indimenticabile... scoprire, vedere, sentire queste sensazioni sulla pelle è molto bello perché con queste esperienze scopri cosa succede davvero nel mondo di oggi, ma anche in quello di ieri. La gente nel mondo cambia ma in fondo rimane sempre la stessa... tutti insieme per Cristina!"

Livia

"Il centro diurno per anziani è un luogo in cui gli anziani che vivono da soli possono trascorrere del tempo in compagnia. All'interno del centro si svolgono attività ricreative, e inoltre si può trovare una piccola "palestra" in cui gli anziani possono mantenere le loro capacità motorie. Il centro diurno si trova all'interno del Villaggio della Speranza ed è luogo di incontro per tutti, grandi e piccini, infatti se le famiglie giovani hanno bisogno di qualcuno che badi ai loro bambini mentre sono impegnati a lavoro, possono contare sugli anziani del centro diurno che infondono conoscenza e pensieri ai bambini. A differenza di altri che purtroppo rimangono chiusi nelle loro case e soprattutto in se stessi, è stato bello poter osservare come gli anziani che erano lì fossero pieni di vita e energie."

Luca

Un grazie speciale lo dobbiamo ad Angelo, vice presidente della cooperativa CIM. A lui, nel ruolo di "Virgilio", dobbiamo l'organizzazione minuziosa e perfetta del nostro soggiorno: con la sua disponibilità e premura siamo riusciti, in poco tempo, ad assaporare una realtà meravigliosa e nuova dove l'accoglienza è energia vitale per tutte le realtà che popolano la villa.

E grazie anche a Steve che ci ha dato un posto caldo dove poter riposare e vivere serenamente le nostre riflessioni!



Come siamo soliti salutarci noi scout, vi auguriamo una buona strada e speriamo di rincontrarvi presto lungo il nostro cammino.

*La Compagnia Ottavo Colle
Scout CNGEI Roma-11*